MINISTERO PUBBLICO

Hildebrand, archiviato chiusa

Il Il Ministero pubblico della Confederazione ha archiviato con un nun lugo a procedere l'inchiesta penale aperta contro Philipp Hildebrand per violazione del segreto professionale e della confidenzialità. Le presunte te della BNS era sospettato di aver rivelato il ruolo svolto dall'ex consi gliere federale Christoph Blocher nella denuncia delle operazioni finan ziarie effettuate dalla moglie di Hildebrand. Le informazioni erano state riportate dalla «NZZ am Sonntag».

SONDAGGIO

Previdenza, il progetto piace

Il Quasi due svizzeri su tre accolgono piuttosto favorevolmente la riforma Previdenza Vecchiaia 2020 di Alain Berset: il 62% degli intervistati è in tutti favorevole al progetto presentato mercoledì, il 28% è piuttosto contrario e solo il 10% non ha ancora un'opinione in merito. È quanto emerge da un sondaggio condotto dall'istituto gfs.bern per conto di Pro Senectu te, i cui risultati sono stati pubblicati dalla RTS e sulla «NZZ am Sonntag». Sono state interpellate 2.507 persone.

IL RETTORE GUZZELLA

Politecnico, timori d'isolamento

Il I timori di un crescente isolamento della Svizzera sono stati al centro del discorso pronunciato oggi in occasione della tradizionale giornata della Scuola politecnica federale di Zurigo. Il rettore Lino Guzzella ha insistito sull'importanza della capacità di riflessione degli studenti. Parlando dell'approvazione in febbraio dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa, il rettore ha rilevato che l'SPFZ deve poter continuare a attingere dalle riserve globali di talenti.

Lingue **Bertoli: «Bisogna insistere»**

Il Forum per la promozione dell'italiano in Svizzera si è riunito sabato a Berna

Il presidente: «Non basta lottare per i diritti, lo si deve fare anche per applicarli»

Il Tempo di bilanci per il Forum dell'italiano in Svizzera, l'organizzazione mantello nata nel 2012 e che riunisce 36 fra enti e associazioni impegnati nella promozione e nella difesa della lingua a livello nazionale. Ha assemblea di sabato a Berna, alla presenza di una settantina di delegati, ha permesso di allineare un resoconto delle attività svolte nel 2014, con in particolare due indicazioni. Il Forum, spiega il coordinatore Diego Erba, ha saputo conquistarsi il riconoscimento di enti istituzionali e culturali diventando un punto di riferimento importante per le autorità federali e cantonali e per le numerose associazioni che hanno a cuore il pluriliguismo in Svizzera». Al tempo stesso è riuscito ad ottenere riconoscimenti in ambito istituzionale tramite l'accoglimento di postulati e iniziative da parte delle autorità federali, di successi conseguiti nei cantoni di Argovia e Berna per quanto riguarda l'offerta scolastica, oltre alle iniziative culturali sostenute in collaborazione con le Università di Basilea e di Zurigo. «Il Forum si sta confermando nel ruolo di organizzazione mantello della promozione dell'italiano in Svizzera», ribadisce da parte sua il presidente Emanuele Bertoli, oltre ambedue del DECS. «È un elemento importante perché ha radunato sotto il medesimo tetto diversi ambiti di intervento. Stiamo svolgendo un lavoro assidue e in qualche modo insistente per il riconoscimento totale dell'italiano come lingua ufficiale. Un'organizzazione come questa ci dà uno strumento migliore per raggiungere i nostri obiettivi». Perché questo lavoro deve essere, oltre che assiduo, insistente? «Non basta lottare per i diritti. Bisogna farlo anche per l'applicazione di questi diritti. Qualche passo avanti lo si vede, ad esempio con la presenza ticinese nell'amministrazione federale e la pubblicazione delle gare d'appalto nelle tre lingue». Di passi in avanti se ne fanno, ma con non poca fatica. «C'è un problema soggiacente in Svizzera: l'italiano a conoscere la lingua della propria regione. Perciò l'attenzione per la lingua italiana deve rimanere costante, soprattutto in questo momento in cui il dibattito tende a concentrarsi sulla presenza del francese nelle scuole della Svizzera tedesca, relegando in secondo piano l'italiano e il romancio. È un contesto non facile, serve insistere profondo cambiamento culturale e di mentalità. Noto comunque che fra romandi e svizzeri tedeschi si sta facendo un discorso di coesione nazionale che noi facevamo già da tempo, riferito alla lingua italiana. Spetta a noi insierti in questo discorso e fare capire che noi esaurisce nel confronto fra tedesco e francese».

Lassembleo ha pure definito i prossimi passi, attraverso i gruppi di lavoro interni. L'attenzione si focalizzerà sul diverse dei corsi di lingua e cultura italiana organizzati Oltralpe, sulla presenza dell'italiano nelle scuole dell'obbligo e nelle scuole liceali e professionali e sulla realizzazione di un Tosen - in stretta collaborazione con la RSI - che raccoglierà numerosi materiali d'archivio sulla presenza italiana e la sua cultura nel nostro Paese, nonché sulla realizzazione di un concorso rivolto ai giovani residenti in Svizzera, la costituzione di un gruppo di personalità del mondo scientifico, culturale, politico. Il Forum sarà presente con diverse iniziative anche ad EXPO 2015, dove nel mese di ottobre avrà luogo la cerimonia ufficiale. L'assemblea ha accettato l'adesione di due nuove organizzazioni: la Radioteleoscuise svizzera di lingua italiana e la deputazione grigioitaliana in Gran Consiglio. Respinta invece la proposta dell'Associazione svizzera di lingua italiana di istituire un segretariato stabile a Berna.

OLGA

ACCUSE DI CONTRAFFAZIONE

Carna Grischa distribuisce anche in Ticino

Il Il commerciante di carne grigionese Carna Grischa (con sede a Landquart e una filiale a Chiasso) avrebbe venduto in passato polli ungheresi per svizzeri, carne di cavallo per manzo, dichiarato freschi prodotti congelati e manipolato date di scadenza. L'impresa «nemmeno una parte delle accuse». «Questi incidenti sono per noi sciocccanti e inaccettabili, anche se il nasce d'errore è di circa il 99 per cento», ha dichiarato Carna Grischa ieri sera all'ATS, reagendo alle rivelazioni pubblicate dal «Sonntagsblick».

Secondo Carna Grischa la maggior parte degli incidenti «sono stati individuati autonomente ad alcuni anni fa». La responsabilità sarebbe tra l'altro della direzione di allora. Il nuovo direttore ha «esaminato e ristrutturato i processi interni», indica l'impresa. Secondo la «Sonntagsblick», la settimana scorsa due collaboratori sarebbero stati sospesi. Anche i controlli interni sarebbero stati riorganizzati e rafforzati. In una lettera ai clienti, di cui l'ATS si è procurata una copia, l'impresa si rammarica delle irregolarità: «Non sono mai state commesse deliberatamente o nemmeno sistematicamente», scrivono il direttore e il presidente del Consiglio d'amministrazione. «Sembra che un collaboratore licenziato abbia trasmesso le accuse alla stampa. E provato che alcune insinuazioni erano false», precisa Carna Grischa. Secondo il domenicale l'impresa con un'azione presso il Tribunale del commercio di Aquarina ha cercato di impedire la pubblicazione dell'articolo, ma dopo l'esame di alcuni documenti il tribunale ad dato il suo via libera rifiutando le critiche plausibili, ma comunque sua estratto del documento giudiziario pubblicato dal domenicale.

Carna Grischa è stata fondata nel 1999. Ha sei fatturati di 30 milioni di franchi, 60 dipendenti e vende 20 mila chilogrammi di carne alla settimana. I clienti sono soprattutto hotel, ristoranti, centri sportivi, mense e case per anziani. Secondo il direttore del Laboratorio cantonale d'igiene Marco Jermini, interpellato ieri, la società annovera fra i suoi clienti anche istituzioni pubbliche in Ticino. Prima di muoversi, tuttavia, il Cantone attende una segnalazione dal Grigioni. «Saranno i colleghi grigionesi, sulla base di quello che segnalano, ad eventualmente coinvolgerci. Noi comunque non sanzioneremo l'azienda. Tocca al Canton Grigioni. Non c'è un pericolo. Si tratta di un 1-2% di casi».

BILANCIO Creato nel 2012, il Forum è diventato un punto di riferimento per la promozione dell'italiano a livello nazionale. *(Foto Maffi)*

ASSEMBLEA

Gli inquilini: «E adesso si passi ai fatti»

Il Trasparenza degli affitti e costruzione di alloggi a prezzi moderati: l'Associazione svizzera inquilini (ASI) chiede al Consiglio federale di mantenere le promesse e di passare ai fatti. Se le misure annunciate dall'Esecutivo non andranno in porto, l'organizzazione, riunita sabato a Berna in assemblea generale, si è detta pronta a lanciare due iniziative popolari attualmente in fase di preparazione. Nel gennaio scorso, poco prima del voto sull'iniziativa contro l'immigrazione di massa, il Consiglio federale aveva cercato di rassicurare la popolazione proponendo misure per frenare i prezzi e la penuria di alloggi. In particolare prevedeva che un nuovo limitativo potesse conoscere l'affitto pagato dal suo predecessore. I delegati delle 22 sezioni fanno adesso pressione sul Governo invitandolo a passare all'azione. «La Confederazione ha adottato recentemente degli orientamenti che contraddicono le misure previste in gennaio», ha affermato la consigliera nazionale socialista Marina Carobbio, confermata alla presidenza dell'associazione di categoria (i suoi colleghi Balthasar Glättli del Verdi e Carlo Sommaruga del PS sono pure stati riconfermati nel ruolo di vicepresidenti).

Aviazione **Il Gripen volerà in Brasile**

Il Paese sudamericano prende acquistare 108 esemplari da qui a 2035

RILANCIATO Ogni esemplare costerà 144 milioni di franchi. *(Foto Keystone)*

Il Ritorna alla ribalta internazionale il Gripen con la notizia - comunicata dalla Forza aerea brasiliana al gruppo internazionale del settore tenutosi a Londra - che è sua intenzione acquistare un numero non ancora noto di esemplari del nuovo caccia svedese.

La notizia ha portato ad oltre il 15 per cento il guadagno di valore del titolo Saab dall'inizio dell'anno e rafforza i legami fra l'industria aerospaziale svedese e l'Esercito brasiliano. Quest'ultima guida un consorzio d'industrie nazionali che costruiranno 730 per cento della cellula, provvedendo anche all'assemblaggio finale di 15 dei 36 velivoli acquistati come primo lotto di un contratto che ha un valore pari a 5,2 miliardi di franchi e prevede consegne fra il 2019 e il 2028. Il contratto è stato firmato immediatamente dopo la rielezione della presidente Dilma Roussef un mese fa. Viene così ridotto da 150 a 144 milioni - per effetto del rapporto di scala e delle variazioni di cambio - il prezzo per esemplare rispetto a quanto era stato offerto alla Svizzera la scorsa primavera. Un prezzo destinato a scendere ulteriormente per i due lotti successivi che saranno completati entro il 2035, quando saranno ritirati sia i caccia F-5M Tiger sia gli Amx. È stato confermato che il primo lotto comprenderà 28 monoposto Gripen E e 8 biposto modello F, ma non è stata menzionata la composizione dei due lotti successivi. Si sa solo che durante la visita di alti ufficiali brasiliani alle forze aeree della Marina e dei marines americani è stato loro illustrato l'impiego degli aerei F/A-18 nelle varianti monoposto e biposto. A Londra, comunque, non è stato fatto l'atteso annuncio dell'inizio dello sviluppo della versione per portaerei Gripen M, che interesserebbe la Marina brasiliana e le forze navali di Argentina, Ecuador e Messico (considerando soltanto l'America latina).

Immediatamente dopo l'annunciò è iniziato in Svezia l'addestramento di due piloti da caccia brasiliani destinati a diventare i primi istruttori del colleghi in patria, utilizzando due biposto Gripen D e il nuovo simulatore di volo di cui sono stati preparati nella maniera più efficace a eseguire le più complesse missioni operative con l'impiego dei missili aria-aria di quinta generazione Meteor MAA-1 (medio raggio) e aria-aria MAR-1, di concezione nazionale brasiliana, che si vedono alle estremità sotto l'ala nella foto del caccia con le coccarde del Brasile.

ANDREA ARTOM

Elezioni Il PPD punta sulla politica familiare

Il La famiglia, le piccole e medie imprese e la sicurezza: sono questi i temi su cui il PPD intende puntare per guadagnare consensi alle elezioni federali del 2015. Il programma è stato discusso sabato in occasione dell'assemblea dei delegati a Berna. Il presidente, Christophe Darbellay, vede un grande potenziale per il suo partito alle prossime elezioni federali. La Svizzera ha bisogno di soluzioni, non di una sempre crescente polarizzazione fra destra e sinistra e «noi siamo costruttori di ponti», ha detto Darbellay. Per guadagnare voti il partito deve focalizzarsi sulla politica familiare, ha aggiunto davanti ai circa 200 delegati per discutere della loro iniziativa «Per ben vivere la famiglia». Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione», in vistazione il prossimo 8 marzo. «Rimaniamo il numero uno per le famiglie in Svizzera», ha dichiarato il presidente nel suo discorso di apertura. Il partito intende difendere anche le piccole e medie imprese e i posti di lavoro che creano. Altro tema centrale sarà la sicurezza interna. Per quanto riguarda l'immigrazione si vuole soprattutto evitare che i Bilaterali vengano messi in pericolo. «Doris Leuthard è considerata la miglior consigliera federale dal 75% degli svizzeri», il PPD dovrebbe dunque riuscire ad attirare il 15-20% dell'elettorato, ha detto Darbellay. Alle ultime elezioni i consensi erano diminuiti dal 14,5 al 12,2%. Ma visto del 30 maggio scorso ritrovano ha chiesto ai delegati di mobilitarsi per un triplo no.